Credito alle micro e piccole imprese: Mattinzoli ancora ai vertici di Fedart Fidi

Il presidente di Artifidi Lombardia è stato confermato nel Consiglio di gestione

NOMINE

BRESCIA. Il bresciano Enrico Mattinzoli è stato confermato nel Consiglio di gestione di Fedart Fidi per il prossimo triennio. La nomina è arrivata nel corso della Convention nazionale della Federazione, appuntamento dedicato al futuro del credito alle micro e piccole imprese italiane, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente Mattinzoli, la vicepresidente Anna Rocca e il direttore generale Giacomo Ussoli.

Tra i relatori anche il senatore Stefano Borghesi, impegnato proprio nel percorso di riforma del sistema dei Confidi. Al centro dei lavori dell'assise ci sono state le crescenti difficoltà di accesso al credito per le imprese di minori dimensioni, in un contesto segnato dalla progressiva contrazione dei finanziamenti bancari e dalla concentrazione del sistema creditizio. Secondo i dati Fedart, dal 2012 le micro e piccole imprese italiane con meno di 20 dipendenti hanno perso circa 85 miliardi di euro di finanziamenti, oltre il 65% in termini reali.



I protagonisti. Da sinistra Enrico Mattinzoli, Anna Rocca e Giacomo Ussoli

Lo scenario. Una riduzione significativa che colpisce un segmento fondamentale del sistema produttivo nazionale. A complicare ulteriormente il quadro contribuisce la diminuzione della presenza bancaria sui territori, con la progressiva chiusura degli sportelli e la riduzione degli istituti, fenomeni che rischiano di allontanare il sistema finanziario dalle esigenze delle economie locali. In questo scenario assume particolare rilevanza il ruolo dei Confidi, che in Italia supportano oltre 900mila pmi, mettendo a disposizione uno stock di garanzie vicino ai 7 miliardi di euro e favorendo ogni anno nuovi affidamenti garantiti per circa 2,7 miliardi.

Numeri che confermano il contributo di questi organismi nel facilitare l'accesso al credito, soprattutto per le aziende più piccole, spesso penalizzate da maggiori difficoltà nell'ottenere finanziamenti. La Convention ha affrontato anche il tema della riforma degli strumenti pubblici di garanzia, insieme alle sfide legate alla digitalizzazione dei processi e alla sicurezza informatica. L'obiettivo è sviluppare strumenti sempre più efficaci per accompagnare gli investimenti, sostenere l'innovazione e favorire la crescita delle imprese.

Sono oltre 900mila le aziende supportate A loro disposizione garanzie per 7 miliardi

Dai lavori è emersa la necessità di rafforzare il sistema dei Confidi come presidio di prossimità tra imprese e banche. In una fase economica caratterizzata da maggiore selettività nell'erogazione del credito, garantire alle micro e piccole aziende risorse finanziarie adeguate rappresenta infatti una condizione essenziale per tutelare la competitività del sistema produttivo italiano.

ANGELA DESSÌ